

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 21 febbraio 2018 - notizie 4903-4919

Data: mercoledì 21 febbraio 2018 15:40:35 Ora standard dell'Europa centrale

Da: Centro H Ferrara <info@centrohfe.it>

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 21 febbraio 2018 15:36

Oggetto: Bollettino Informativo - 21 febbraio 2018 - notizie 4903-4919



Bollettino Informativo mercoledì 21 febbraio 2018

SOMMARIO

In evidenza:

4903_2018 - ELEZIONI 2018 – Come, dove e quando a Ferrara

4904_2018 - Provvidenze economiche per invalidi civili, ciechi civili e sordi: importi e limiti reddituali per il 2018

4905_2018 - La legge di bilancio 2018 e le persone con disabilità

Nel nostro territorio e dintorni:

4906_2018 - Disabilità, oltre 29 milioni per abbattere le barriere architettoniche in edifici privati.

4907_2018 - Giro di vite contro l'abuso del pass sosta per invalidi

4908_2018 - Comunicato dal Gruppo HERA - Pannolini, pannoloni e presidi sanitari: facciamo chiarezza

Le altre notizie:

4909_2018 - Assegno per assistere il familiare con legge 104: chi ne ha diritto, tutte le novità 2018

4910_2018 - Braille e voto: un binomio efficace per elezioni più "inclusive"?

4911_2018 - Ricostituito il Fondo non autosufficienze a 500 milioni. Almeno il 50% per SLA e Alzheimer

4912_2018 - Barriere e contributi: non tutto è oro quel che luccica

4913_2018 - L'accessibilità, la Convenzione ONU e un Osservatorio Regionale

4915_2018 - Sport, giovani disabili e normodotati insieme a lezione di nuoto

Le nostre rubriche:

4916_2018 - Domande e Risposte

4917_2018 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4918_2018 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4919_2018 - Spazio Libri

4903_2018

ELEZIONI 2018 – Come, dove e quando a Ferrara

A Ferrara, in previsione delle prossime elezioni politiche l'Ufficio Elettorale invita tutti gli elettori del Comune di Ferrara a verificare che la propria tessera contenga ancora spazi utilizzabili per l'esercizio del diritto di voto. Chi non avesse ancora ricevuto la tessera elettorale o chi l'avesse deteriorata o smarrita, o avesse esaurito gli spazi per la certificazione del voto di cui sopra potrà recarsi all'ufficio elettorale del Comune, in Via Fausto Beretta 19 (Tel 0532 419733), per il ritiro dell'originale in giacenza o per il rilascio della nuova tessera, previa esibizione di quella esaurita e di valido documento di riconoscimento.

Delega: nel caso in cui l'interessato non possa presentarsi personalmente all'ufficio elettorale per il ritiro può incaricare un familiare oppure delegare una terza persona con un'apposita dichiarazione, alla quale va allegata copia del documento di identità del dichiarante.

Orari dell'Ufficio Elettorale:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00
- martedì pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.30
- sabato chiuso.

Aperture straordinarie dell'Ufficio Elettorale dal 26 febbraio:

L'ufficio elettorale del Comune di Ferrara effettuerà le seguenti aperture straordinarie:

- da lunedì 26 febbraio a giovedì 1° marzo dalle ore 8.30 alle 17.00
- venerdì 2 e sabato 3 marzo dalle ore 8.30 alle 18.00
- domenica 4 marzo, giorno del voto, dalle 7 alle 23

Per approfondire:

<http://servizi.comune.fe.it/8339/elezioni-politiche-del-4-marzo-2018>

ELETTORI CON DIFFICOLTÀ MOTORIE: TRASPORTO AI SEGGI

Il Comune di Ferrara organizza un servizio gratuito di trasporto ai seggi. Chi volesse usufruirne può prenotare il servizio telefonando ad una delle seguenti associazioni di volontariato:

Assistenza Pubblica Estense, al numero 0532 903030, preferibilmente entro le ore 19.00 di sabato 3 marzo;

Croce Rossa Italiana, al numero 0532 209400 - opzione 2, oppure al fax 0532 248244. Per contatti urgenti 3204343882.

IL VOTO DELLE PERSONE NON DEAMBULANTI

Gli elettori non deambulanti possono esercitare il diritto di voto nella propria sezione elettorale o in altra sezione appartenente alla stessa circoscrizione amministrativa priva di barriere architettoniche previa esibizione, unitamente alla tessera elettorale, di un'attestazione medica rilasciata dall'Asl.

Questa attestazione è valida anche se rilasciata in precedenza per altri scopi, come pure è valida una copia della patente di guida speciale, purché dalla documentazione risulti l'impossibilità o la capacità gravemente ridotta di deambulazione. Poiché l'attestazione deve essere trattenuta dal seggio occorre premunirsi di una copia, anche non autentica, da consegnare al Presidente.

IL VOTO ASSISTITO

L'elettore in grado di recarsi al seggio elettorale ma fisicamente impossibilitato ad esprimere il voto

autonomamente può farsi assistere, nell'operazione di voto, da persona di sua fiducia; sulla tessera elettorale dell'accompagnatore verrà annotato l'assolvimento di questa funzione e verranno apposte, nello spazio destinato alla certificazione del voto, la data e la scritta "accompagnatore".

Per accedere al voto assistito, l'elettore deve produrre al presidente di seggio la certificazione rilasciata dal medico competente dell'Asl.

Qualora l'impedimento sia permanente l'elettore potrà chiedere all'ufficio elettorale l'apposizione del timbro "AVD" (Diritto Voto Assistito) sulla tessera elettorale.

IL VOTO DOMICILIARE

Gli elettori affetti da grave infermità che ne rendono impossibile l'allontanamento dalla propria abitazione possono essere ammessi al voto domiciliare (legge 27 gennaio 2006, n. 22 come modificata dalla legge 7 maggio 2009, n. 46). Più specificamente possono votare al proprio domicilio:

1. gli elettori affetti da gravissime infermità, tali che l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano risulti impossibile, anche con l'ausilio dei servizi di cui all'articolo 29 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, cioè siano "intrasportabili"; il Legislatore sembra, quindi sottolineare, che il voto a domicilio non possa essere richiesto solo perché non c'è alcun servizio di accompagnamento al seggio;
2. gli elettori affetti da gravi infermità che si trovino in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano; in questo caso la sottolineatura è sulla dipendenza continuativa e quindi sul rischio per l'incolumità personale del Cittadino.

Procedura

Il primo passaggio che l'elettore deve fare, nell'imminenza di qualsiasi consultazione elettorale, è la richiesta della certificazione sanitaria che attesti la grave infermità (dipendenza da elettromedicali o "intrasportabilità"), certificazione che rilascia esclusivamente l'Azienda Usl solo attraverso propri medici incaricati.

La certificazione deve essere rilasciata in data non anteriore ai 45 giorni dalla data delle consultazioni elettorali.

La domanda per la visita, ovviamente, può essere presentata anche prima dei 45 giorni. La certificazione, per i soli "intrasportabili", deve avere una prognosi non inferiore ai 60 giorni.

Il secondo passaggio è di presentare la domanda al sindaco. Questa va presentata in un periodo compreso tra il quarantesimo e il ventesimo giorno antecedente la data della votazione, ovvero dal 13/01/2018 al 12/02/2018 e deve essere corredata di copia della tessera elettorale e della predetta certificazione sanitaria.

ORARI E SEDI AMBULATORIALI

Si allegano, di seguito, le tabelle riportanti gli orari e le sedi degli ambulatori della U.O. Igiene Pubblica dell'Azienda USL individuati per il rilascio dei certificati medici a fini elettorali. Dal 26 febbraio al 3 marzo gli elettori interessati potranno, invece, rivolgersi agli ambulatori del Servizio Igiene Pubblica nei giorni e nelle ore riportati nelle tabelle stesse.

http://servizi.comune.fe.it/8751/attach/elettorale/docs/orari_ambulatori_igiene_pubblica.pdf

Allo scopo di agevolare al massimo gli elettori, sabato 3 marzo potranno presentarsi alla sede di Ferrara dell'UO Igiene Pubblica, Via F Beretta 15, anche coloro che abbiano la residenza al di fuori del Comune di Ferrara.

Fonte:

<http://servizi.comune.fe.it/8751/elettori-con-difficolt-motorie>

Come può esercitare il diritto di voto chi si trova ricoverato in un ospedale?

L'elettore che sia degente in un ospedale o casa di cura è ammesso a votare nel luogo di ricovero. A tal fine deve presentare al Sindaco del comune nelle cui liste elettorali è iscritto un'apposita dichiarazione recante la volontà di esprimere il voto nel luogo di cura e l'attestazione del direttore sanitario dello stesso luogo di cura comprovante il ricovero. Tale dichiarazione, da inoltrare per il tramite del direttore amministrativo o del segretario dell'istituto di

cura, deve pervenire al suddetto comune non oltre il terzo giorno antecedente la votazione, e cioè non oltre il 1° marzo 2018.

Quali elettori diversamente abili hanno diritto ad essere accompagnati nella cabina elettorale per esercitare il diritto di voto?

Possono essere accompagnati all'interno della cabina elettorale solo gli elettori diversamente abili che siano fisicamente impediti nell'espressione autonoma del voto, e cioè i ciechi, gli amputati delle mani, e gli affetti da paralisi o da altro impedimento fisico di analoga gravità. Ciò premesso, sono ammessi al voto assistito presso il seggio gli elettori che, presentando apposita certificazione sanitaria, abbiano ottenuto, da parte del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, l'inserimento sulla propria tessera elettorale dell'annotazione del diritto al voto assistito mediante apposizione del codice (AVD).

Possono anche essere ammessi a votare con un accompagnatore gli elettori il cui impedimento fisico nell'espressione autonoma del voto sia evidente. Quando manchi il suddetto simbolo o codice sulla tessera elettorale o quando l'impedimento fisico non sia evidente il diritto al voto assistito può essere dimostrato con un certificato medico - redatto da un funzionario medico designato dai competenti organi delle aziende sanitarie locali - nel quale sia espressamente attestato che l'infermità fisica impedisce all'elettore di esprimere il voto senza l'aiuto di un altro elettore.

L'ammissione al voto assistito non è quindi consentita per infermità che non influiscono sulla capacità visiva oppure sul movimento degli arti superiori, ivi comprese le infermità che riguardano esclusivamente la sfera psichica dell'elettore. Gli handicap di natura psichica hanno infatti rilevanza ai fini del diritto al voto assistito solo allorché la relativa condizione patologica comporti una menomazione fisica che incida sulla capacità di esercitare materialmente il diritto di voto.

Si precisa che nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un diversamente abile. Sulla tessera elettorale dell'accompagnatore, all'interno di uno degli spazi per la certificazione del voto, è fatta apposita annotazione dal presidente del seggio nel quale l'elettore di fiducia ha assolto a tale compito. Infatti il presidente, prima di consegnare la scheda, deve:

- a) richiedere la tessera elettorale anche all'accompagnatore dell'elettore fisicamente impedito, per assicurarsi che egli sia elettore e che non abbia già svolto la funzione di accompagnatore;
- b) accertarsi, interpellandolo appositamente, se l'elettore fisicamente impedito abbia liberamente scelto il suo accompagnatore e ne conosca il nome e cognome.

Sono previste misure per agevolare l'esercizio del diritto di voto agli elettori non deambulanti?

Sì. Gli elettori non deambulanti, iscritti in sezioni elettorali ubicate in edifici non accessibili mediante sedia a ruote, possono votare in qualsiasi altra sezione elettorale del comune allestita in un edificio privo di barriere architettoniche.

Tali elettori, per poter votare, oltre alla tessera elettorale, devono presentare una documentazione dalla quale risulti l'impossibilità o la capacità gravemente ridotta di deambulazione, e precisamente:

- una certificazione medica rilasciata dall'azienda sanitaria locale oppure;
 - una copia autentica della patente di guida speciale.
- Il voto è espresso nella cabina o al tavolo appositamente allestiti per gli elettori non deambulanti.

Sono previste particolari modalità per consentire l'espressione del voto ad elettori affetti da gravissime infermità che ne rendono impossibile l'allontanamento dalla propria abitazione?

Sì. Gli elettori affetti da gravissime infermità, tali da renderne impossibile l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano (anche con l'ausilio dei servizi di trasporto messi a disposizione dal comune per agevolare il raggiungimento del seggio da parte dei portatori di handicap) e gli elettori affetti da gravi infermità, che si trovino in dipendenza continuativa da apparecchiature elettromedicali tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione, hanno la possibilità di votare a domicilio.

La domanda, corredata da un certificato medico della ASL e dalla copia della tessera elettorale, deve pervenire al comune di iscrizione elettorale entro il ventesimo giorno antecedente la data della votazione, e cioè entro il 12 febbraio 2018.

Fonte:

<http://dait.interno.gov.it>

4904_2018

Provvidenze economiche per invalidi civili, ciechi civili e sordi: importi e limiti reddituali per il 2018

Ogni anno vengono ridefiniti, collegandoli agli indicatori dell'inflazione e del costo della vita, gli importi delle pensioni, assegni e indennità che vengono erogati agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordi e i relativi limiti reddituali previsti per alcune provvidenze economiche.

Per il 2018 importi delle provvidenze e limiti reddituali sono stati fissati dalla Direzione Centrale delle Prestazioni dell'INPS con Circolare 21 dicembre 2017, n. 186 (Allegato n. 2).

Per gli adeguamenti degli importi e dei limiti di reddito INPS si conforma alle indicazioni del decreto del 20 novembre 2017, emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. La percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2017 è determinata in misura pari a +1,1 dal 1° gennaio 2018, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Confermata per il 2017 in corso la "variazione" pari a 0.

Tutte le novità come sempre nella tabella di Handylex.org:

<http://www.handylex.org/news/2017/12/26/importi-pensioni-indennita-limiti-reddituali-invalidi-ciechi-sordi-civili-2018>

Fonte:

www.handylex.org

4905_2018

La legge di bilancio 2018 e le persone con disabilità

Nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre (Supplemento Ordinario, n. 62 alla Gazzetta Ufficiale n. 302) è stato approvato il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020."

La norma, approvata in via definitiva dal Senato, è quindi la legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Il testo finale, nel complesso, risulta parecchio fragile in quanto a politiche ed innovazioni a favore delle persone con disabilità. Mancano interventi sostanziali nell'ambito della scuola, della promozione dell'inclusione lavorativa, della non autosufficienza, dell'avvio reale dei Livelli Essenziali di Assistenza approvati quest'anno dopo una pluriennale attesa. Altri interventi, pur marginali, rivolti alla generalità dei cittadini non sono scevri da lacune e talora discriminazioni indirette per le persone con disabilità.. E ciò nonostante in sede di dibattito parlamentare vi fossero proposte di emendamento non rivoluzionarie ma certamente di interesse.

Tutti gli approfondimenti e le analisi su Handylex.org:

<http://www.handylex.org/gun/la-legge-di-bilancio-2018-e-le-persone-con-disabilita.shtml>

Fonte:

www.handylex.org

4906_2018

Disabilità, oltre 29 milioni per abbattere le barriere architettoniche in edifici privati.

Superano i 29 milioni di euro le risorse destinate all'Emilia-Romagna per l'abbattimento delle barriere architettoniche: quasi un sesto dei finanziamenti assegnati a livello nazionale, che complessivamente ammontano a 180 milioni.

Il riparto, deciso nei giorni scorsi a Roma in Conferenza unificata, vale per quattro anni (2017-2020) e permetterà di finanziare le domande di contributo che, nell'ambito delle graduatorie comunali, risultavano inevase a marzo 2017: in Emilia-Romagna sono 8.664. Si tratta di interventi finalizzati ad abbattere tutti quegli ostacoli domestici presenti in appartamenti o spazi comuni dei palazzi - come una scala, un gradino, una rampa ripida, oppure corridoi e servizi troppo stretti - che limitano o impediscono l'autonomia dei disabili.

Lo schema di decreto approvato per la ripartizione dei contributi prevede la suddivisione delle risorse tra tutte le Regioni che hanno presentato il fabbisogno inevaso, in base alla legge 13/1989: quella che istituì il Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati, rifinanziata oggi dopo 14 anni di stop. E proprio per supplire alla mancanza di contributi statali, l'Emilia-Romagna creò un proprio Fondo regionale con la Legge regionale 8 agosto 2001, N. 24 (art.56) poi modificata dalla Legge regionale 13 dicembre 2013, n. 24 (art.33).

Per restare al periodo 2015-17 in tre anni sono stati assegnati a Comuni e loro Unioni 6 milioni di euro in tre anni per finanziare questo tipo di interventi.

Dopo la firma del decreto, che sarà pubblicato sul sito del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed entrerà in vigore quindici giorni dopo, le risorse destinate all'Emilia-Romagna saranno ora ripartite tra i Comuni del territorio, che potranno far scorrere le graduatorie a partire dalle situazioni di maggiore gravità.

Gli interventi finanziati con l'ultimo bando regionale.

Nel 2017 la Regione, sulla base di uno specifico bando, ha finanziato con 2 milioni di euro le opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche domestiche, quindi in abitazioni o nelle parti comuni degli edifici di residenza. Sono 633 le famiglie che hanno ricevuto i contributi per la realizzazione degli interventi: 491 hanno riguardato persone totalmente invalide e 142 quelle con un'invalità parziale.

Fonte:

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/>

4907_2018

Giro di vite contro l'abuso del pass sosta per invalidi

Il Comune di Cesena annuncia controlli sistematici per contrastare chi parcheggia abusivamente nelle aree di sosta riservate ai disabili

La Polizia Municipale di Cesena – Montiano annuncia la programmazione sistematica di controlli su chi parcheggia abusivamente nelle aree di sosta riservate ai disabili.

Il giro di vite contro i furbetti del pass invalidi viene comunicato da una nota del Comune di Cesena in cui si legge che "alla base della decisione – spiega il Sindaco Paolo Lucchi - ci sono le frequenti segnalazioni che arrivano alla Polizia Municipali per l'occupazione impropria degli stalli riservati ai disabili. In alcuni casi si tratta di 'semplice' noncuranza: l'automobilista che non trova parcheggio, non si fa scrupoli a lasciare l'auto in uno di questi spazi, visto che è libero, pur sapendo di non poterlo fare. Ma, purtroppo, è diffuso anche il fenomeno di chi sfrutta i vantaggi del pass invalidi non avendone diritto (ad esempio utilizzandolo senza il disabile a bordo), di chi utilizza contrassegni scaduti o intestati a persone decedute, o peggio ancora, chi ricorre a permessi contraffatti. I responsabili magari pensano che si tratti di una scorrettezza veniale, che non dà fastidio a nessuno. In realtà è un

comportamento deplorabile, perché crea disagio a chi ha davvero bisogno di quegli stalli. Per questo è importante contrastare gli abusi, soprattutto per tutelare chi rispetta le regole; proprio per questo motivo i controlli saranno sistematici e riguarderanno tutta la città, con una particolare attenzione per le zone centrali e quella ospedaliera”.

Vale la pena di ricordare che l'uso del contrassegno senza averne titolo è una violazione prevista dall'art. 188 del Codice della Strada e comporta una sanzione di 85 euro nonché la decurtazione di 2 punti sulla patente di guida. Per chi invece fosse sorpreso con pass falsi (o anche fotocopie a colori spacciate per contrassegni) può scattare la denuncia a piede libero alla Autorità Giudiziaria per la violazione all'art. 482 del codice penale.

Il corretto utilizzo del pass invalidi.

Il contrassegno disabili serve ad agevolare la mobilità delle persone con ridotte capacità motorie e delle persone non vedenti e deve essere utilizzato esclusivamente dal titolare; si tratta di un titolo nominativo e strettamente personale, che non può essere utilizzato da altri in assenza del titolare.

Il contrassegno deve essere esposto in originale sul veicolo di volta in volta utilizzato dalla persona disabile e non si possono, in alcun modo, utilizzare fotocopie.

Il titolo consente agli utenti di circolare nelle zone a traffico limitato ma sempre nel rispetto delle norme di comportamento stabilite dal Codice della Strada.

Il Comando di Polizia Municipale sottolinea che il possesso del contrassegno non permette comunque la sosta dove è presente il segnale di divieto con rimozione, sui marciapiedi, negli spazi di fermata degli autobus, davanti ai passi carrabili, nelle zone riservate al carico/scarico merci e ovunque la sosta o la fermata arrechi intralcio alla circolazione o sia espressamente vietata dal Codice: in tutti questi casi la persona disabile, ovvero il suo accompagnatore, può incorrere in sanzioni.

A Cesena il permesso disabili consente di poter sostare negli stalli riservati ai residenti della Ztl e consente di poter sostare nelle zone blu senza pagamento. Unica eccezione piazza del Popolo ove la sosta nella parte centrale non è consentita.

Il pass consente la sosta senza pagamento in quasi tutta la zona ospedaliera ad eccezione di alcune aree ove vengono favorite alcune categorie autorizzate e invitiamo a prestare particolare attenzione a questi casi.

Fonte:

<http://www.corrierecesenate.it/>

4908_2018

Comunicato dal Gruppo HERA - Pannolini, pannoloni e presidi sanitari: facciamo chiarezza

Bambini, anziani e disabili in famiglia danno il diritto a un numero gratuito di conferimenti.

Con la partenza del sistema di gestione dei rifiuti con Tariffa Corrispettiva Puntuale, il Comune di Ferrara ed Hera hanno previsto agevolazioni particolari per chi utilizza pannolini per bambini o presidi sanitari, che vanno smaltiti come rifiuto indifferenziato.

Per poter usufruire degli svuotamenti aggiuntivi gratuiti, a partire da gennaio 2018 è possibile avanzare specifica richiesta al Servizio Clienti Gruppo Hera. In questo modo al nucleo familiare, per ogni utente richiedente, verranno riconosciuti 7.680 litri aggiuntivi che corrispondono a ulteriori 256 conferimenti/anno in calotta da 30 litri.

Per chi ha il servizio porta a porta è possibile utilizzare la stessa quota aggiuntiva di 7.680 litri attraverso l'esposizione di ulteriori 192 conferimenti/anno per chi utilizza in modo esclusivo la pattumella da 40 litri oppure con il raggiungimento della quota aggiuntiva attraverso l'utilizzo combinato di calotta e pattumella.

La richiesta dovrà contenere l'autocertificazione dello stato di famiglia (disponibile gratuitamente), da cui risulti la presenza nel nucleo familiare del bambino/a di età pari o inferiore a 36 mesi o del soggetto che necessita di altri presidi sanitari nel caso di adulti e/o disabili.

Alla richiesta di presidi sanitari è necessario allegare copia del certificato di un medico iscritto all'Ordine dei Medici, del medico di famiglia o dell'ASL competente oppure bolla di consegna dei presidi timbrata dall'ASL, comprovante la necessità di ricorso a tali ausili.

Le agevolazioni sono cumulabili nel caso di più persone aventi diritto all'interno del medesimo nucleo familiare.

Per poter accedere a questa agevolazione è necessario far pervenire la richiesta, accompagnata da opportuna documentazione, scegliendo una tra le seguenti modalità:

- contattando il Servizio telefonico Clienti 800.862.328. (attivo dalle 8 alle 22 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 8 alle 18) avendo sottomano nome e cognome, codice cliente o codice fiscale del titolare dell'utenza Tariffa corrispettiva Puntuale;
- recandosi presso lo sportello Hera di via Cesare Diana n. 40 (aperto dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 15, venerdì e sabato dalle 8 alle 13).

Per richieste che verranno presentate da soggetti diversi dal titolare del contratto occorre delega sottoscritta dal titolare contenente i dati anagrafici del delegante, corredata di documento di identità del delegato in originale e di un documento di identità valido, anche in fotocopia, del delegante.

L'agevolazione sarà riconosciuta a partire dalla data della condizione (presenza del bambino/a nel nucleo familiare per pannolini o data riportata sul certificato medico-sanitario per presidi medici tipo pannolini o sacche per dialisi) per richieste pervenute entro 30 giorni dal suo verificarsi. Altrimenti, l'agevolazione sarà riconosciuta a partire dalla data di presentazione della richiesta.

In deroga a quanto sopra, per il 2018, primo anno della tariffa corrispettiva puntuale, le agevolazioni richieste entro il 31 marzo e relative a condizioni presenti entro il 31 dicembre 2017, saranno riconosciute con decorrenza dal 1 gennaio 2018.

Per ulteriori informazioni:

www.gruppohera.it www.cronacacomune.it/notizie/

Link Utili

www.gruppohera.it

www.ilrifiutologo.it/ferrara

www.ilrifiutologo.it/ferrarafaq

www.youtube.com/gruppohera

Contatti

Leonarda Maresta - Ufficio Stampa Hera

leonarda.maresta@gruppohera.it

Tel 051.287346 – 348.0184001

4909_2018

Assegno per assistere il familiare con legge 104: chi ne ha diritto, tutte le novità 2018

È stato istituito e finanziato il nuovo Fondo per il sostegno dei caregiver familiari con uno stanziamento iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020: è questa una delle novità introdotte dalla legge di

bilancio 2018.

Tale forma di sostegno è rivolta alle persone che assistono il coniuge, una delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, o di familiare fino al terzo grado che non sia autosufficiente, sia ritenuto invalido o sia titolare di indennità di accompagnamento. L'importanza di tale manovra è altresì circoscrivibile alla figura del caregiver in relazione all'aspetto previdenziale, in quanto beneficiario dell'APE sociale. Si precisa comunque che il fondo non è ancora attivo e che si attendono infatti disposizioni INPS, in ordine alla classificazione di patologie invalidanti del familiare che dovranno essere documentate e i redditi attraverso la stesura del modello ISEE: importanti saranno la residenza e il fatto che il familiare dovrà far parte del nucleo familiare; questo servirà a dimostrare l'effettivo impegno della cura alla persona.

Specificazione

Il caregiver ha un significato ampio: genericamente può essere definito come l'assistente familiare volontario che quotidianamente e gratuitamente assiste un parente non autosufficiente. Questa figura molto importante, non è mai stata riconosciuta prima da nessuna legge. Il caregiver presta assistenza 24 ore su 24, in modalità:

- Diretta: attraverso le cure primarie che l'invalido non riuscirebbe a compiere da solo;
- Indiretta: sbrigando le questioni amministrative che dovrebbe compiere l'assistito o sorvegliandolo in modo attivo (ossia intervenendo in caso di pericolo) o passivo (controllando il familiare allettato).

Le novità del testo definiscono il "caregiver familiare, come, la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18".

Dalla lettura delle norme che verranno messe in atto con decreto del Ministro del Lavoro e finanziate dal fondo caregiver familiare emerge che sono inclusi: coniuge; parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso; convivente di fatto ai sensi della legge n. 76 del 20 maggio 2016; familiare o affine entro il secondo grado; familiare entro il terzo grado che, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé; sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18."

Al momento non si sa di più, si attende la circolare dell'INPS con tutte le istruzioni operative.

Fondo Caregiver, la circolare INPS

La circolare INPS non è stata ancora pubblicata e si spera avverrà al più presto. Le novità sono state inserite nella legge di Bilancio 2018.

Bonus disabili di 1.900 euro

Tra i disegni di legge all'attenzione del Parlamento si prevede l'approvazione di un testo unico per i caregiver, con l'attivazione di misure di sostegno e nuove forme di aiuto, tra le quali compare il Bonus disabili 2018 di euro 1.900, che dovrà essere erogato sotto forma di:

Contributo economico di 1.900 euro a titolo di rimborso spese per chi assiste un familiare over 80;

Detrazione fiscale di 1900 euro per chi assiste un familiare disabile di età pari o superiore a 80 anni, entro il terzo grado di parentela. Questa forma di detrazione si va a sommare alle altre agevolazioni e benefici in vigore per l'assistenza ai disabili e non autosufficienti. Per ottenere la detrazione il caregiver deve presentare lo stato di famiglia contenente il suo nome, quello del soggetto assistito e l'I.S.E.E.

Attualmente queste forme di aiuto a sostegno di assistenza ai familiari disabili non sono ancora in vigore; dopo l'approvazione definitiva del fondo previsto dalla legge di bilancio 2018, spetta al Ministero del Lavoro, entro 90 giorni dalla sua entrata in vigore definire, con decreto, le modalità di attuazione e le misure di sostegno in favore di chi assiste familiari anziani, invalidi o malati.

Al fine di offrire un servizio che possa far chiarezza sulle tematiche fiscali e previdenziali, si ricorda che Anief ha siglato una convenzione con il Centro servizi Cedan, società autorizzata ad erogare, per mezzo della confederazione Cisa, servizi di Caf e patronato.

Presso gli sportelli del giovane sindacato, sarà possibile tramite i referenti Cedan, conoscere le ultime novità sul panorama fiscale e previdenziale, in modo da fornire agli associati un servizio utile che possa permettere di affrontare un'eventuale scelta con consapevolezza.

Per informazioni si può contattare:

info@cedan.it

contattare lo 091 7098356

www.cedan.it

4910_2018

Braille e voto: un binomio efficace per elezioni più "inclusive"?

Il Braille come strumento di inclusione e di esercizio dell'autonomia nella comunicazione: il codice messo a punto quasi due secoli fa da Louis Braille oggi - Giornata nazionale del Braille - viene celebrato in tutto il mondo, ma nella vita di ogni giorno potrebbe essere valorizzato molto di più. Lo pensano alcuni (non tutti), che rivendicano per il Braille un pieno riconoscimento e una maggiore diffusione. Ma potrebbe questo "codice" essere utilizzato anche in occasione degli appuntamenti elettorali, come quello che ci attende nelle prossime settimane? Ed eventualmente, in che modo? Lo abbiamo domandato alle associazioni (Uici e Blindsight Project) e alla Stamperia regionale Braille di Catania, per verificarne la fattibilità e l'utilità. Ne è emerso, in sintesi, che tanto si potrebbe fare per permettere agli elettori ciechi di esercitare in autonomia il proprio diritto al voto. E che pure l'ipotesi di una scheda elettorale in Braille non è poi così remota...

Nobili (Stamperia Braille), verso una scheda elettorale in Braille. "Si possono creare le condizioni affinché il voto sia segreto anche per i ciechi": ne è certo Pino Nobile, direttore generale della Stamperia regionale Braille di Catania. "Abbiamo già in mente qualche possibile soluzione per applicare il Braille alla scheda elettorale. Ma non solo: dovremmo rendere accessibili anche le liste e tutte le informazioni elettorali, tramite il Braille o il vocale. E anche il seggio e la cabina dovrebbero essere raggiungibili in totale autonomia: pure in questo, il Braille sarebbe di grande aiuto". Ma come si farebbe a garantire la segretezza del voto, se agli elettori ciechi fosse consegnata una scheda in Braille, diversa dalle altre? "Non siamo ancora nelle condizioni di entrare nei dettagli, ma posso assicurare che la soluzione esiste e non è difficile da realizzare, né troppo costosa. Anche i tempi non sarebbero lunghi: certo non riusciremmo a farlo per il 4 marzo, ma presto potremmo averla".

Barbutto (Uici): "Sarebbe utile materiale elettorale in Braille". Riferisce il presidente nazionale dell'Uici, Mario Barbutto, che "di norma e in via ufficiale, non viene prodotto materiale elettorale in Braille. Sarebbe invece auspicabile che le forze politiche in competizione vi provvedessero". Per quanto riguarda le schede per il voto, "le difficoltà di stamparle in Braille sarebbero molto grandi. Forse sarebbe più opportuno studiare la realizzazione di un facsimile di scheda, dotato di finestrelle entro le quali apporre il segno del voto: un cartoncino rigido da

sovrapporre alla scheda elettorale, in modo che a ogni simbolo corrisponda la finestrella entro la quale tracciare il segno. In quel caso, accanto a ogni finestrella potrebbero essere riportati brevi codici Braille da abbinare a una separata legenda, sempre in Braille, dove trovare per ogni codice la dicitura completa ed esplosa. Su questo, come Uici, abbiamo sollecitato ultimamente l'impegno delle forze politiche”.

Bartolucci (Uici): “Braille sì, ma anche voto elettronico”. Secondo Luisa Bertolucci, impegnata all'interno dell'Uici e nel Centro nazionale per il libro parlato, il voto in Braille potrebbe essere utile, ma non basta. “Io penso che sarebbe grande segno di civiltà e crescita per tutti riuscire a passare ad una modalità di voto elettronico. Direi che questa è la strada percorribile, quella che davvero ci renderebbe eguali agli altri”.

Zanella (Blindsight Project): “Chiediamo ogni volta che il voto sia davvero accessibile”. Anche per Simona Zanella, di Blindsight Project, la scheda elettorale in Braille sarebbe solo una delle possibili soluzioni. E comunque “una soluzione va trovata e la chiediamo ogni volta, perché oggi l'unica possibilità per gli elettori non vedenti è il voto assistito, con tutte le sue criticità: primo, non poter controllare che la propria volontà sia rispettata; secondo, dover trovare un accompagnatore disponibile. Il Braille potrebbe essere una soluzione per alcuni, ma non è conosciuto da tutti i ciechi. Una soluzione potrebbe essere il voto elettronico. Certo, una via deve essere trovata, per superare il meccanismo di delega che oggi è l'unica possibilità. E che a noi non piace”. (c)

Fonte:

www.redattoresociale.it

4911_2018

Ricostituito il Fondo non autosufficienze a 500 milioni. Almeno il 50% per SLA e Alzheimer

Il 9 febbraio scorso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 novembre 2017 recante il “Riparto del fondo per le non autosufficienze per l'anno 2017” (ne parlavamo qui). Le risorse nazionali messe in campo per il Fondo non autosufficienza per l'anno 2017 sono di 463.600.000 euro, di cui 448,6 milioni alle Regioni e una quota pari a 15 milioni al Ministero del Lavoro per progetti sperimentali in materia di vita indipendente. A queste vanno aggiunti gli altri 50 milioni messi a disposizione dalle Regioni a statuto ordinario, per raggiungere la cifra prestabilita prima della decurtazione risultata dall'intesa in Conferenza Stato-Regioni il 23 febbraio 2017. Il totale ammonta quindi a 498,6 milioni di euro.

A COSA SERVE IL FONDO – Queste risorse serviranno a coprire costi per l'assistenza socio-sanitaria di persone non autosufficienti, e sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni ed ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni, nonché da parte delle autonomie locali; prestazioni e servizi non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari. Nel D.L., all'articolo 2 viene specificato che per il 2017, una quota non inferiore al 50% del Fondo debba essere destinata agli interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e delle persone con stato di demenza molto grave, tra cui quelle affette dal morbo di Alzheimer in tale condizione (nel 2016 era del 40%, ndr).

BENE MA CI SONO CRITICITA' - “Siamo soddisfatti per la ricostituzione del Fondo a 500 milioni e riteniamo positivo anche l'aumento, rispetto all'annualità precedente, dal 40% al 50% della quota vincolata alle disabilità gravissime, tra le quali sono esplicitamente menzionate, oltre alla Sla, anche le demenze gravi come l'Alzheimer - ha commentato Roberto Speciale, coordinatore della Consulta Disabilità e Non Autosufficienza del Forum Terzo Settore. “Permangono, però, delle criticità - continua Speciale - siamo ancora in attesa, infatti, del piano triennale 2017-2019 per le non autosufficienze, espressamente previsto dal decreto di riparto del 26 settembre 2016. È ancora irrisoria, inoltre, la quota destinata al Fondo per la vita indipendente. Come Forum Terzo Settore auspichiamo una progressione graduale del Fondo che garantisca interventi strutturali e livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale”.

Per tutte le informazioni:

<https://www.disabili.com/legge-e-fisco/articoli-legge-e-fisco/ricostituito-il-fondo-non-autosufficienze-a-500-milioni-almeno-il-50-per-sla-e-alzheimer>

Fonte:

www.disabili.com

4912_2018

Barriere e contributi: non tutto è oro quel che luccica

Nello scorso mese di gennaio la Legge 13/89 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) ha compiuto 29 anni. Quando nel 1989 venne approvata, al termine di una lunga gestazione, fu considerata giustamente una norma importante, perché apriva la strada a una regolamentazione tecnica anche in ambito privato. Ma fu apprezzata anche e soprattutto perché prevedeva un sostegno dello Stato, con una responsabilizzazione delle Regioni, a favore delle spese che i singoli cittadini sostengono per rendere la propria abitazione accessibile e quindi vivibile.

Negli ultimi trent'anni la norma è stata finanziata a singhiozzo, tanto da generare difforni politiche territoriali. Alcune Regioni hanno risposto al fabbisogno con risorse proprie, altre hanno prodotto norme proprie più articolate. E intanto i finanziamenti di origine statale andavano sempre più atrofizzandosi.

In questo scenario ha innescato nuove speranze e aspettative il «finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese» e il relativo Fondo previsto dalla Legge di Bilancio approvata alla fine del 2016 (Legge 232/16). Vi si accantonavano oltre 8 miliardi e mezzo in tre anni per interventi importanti, ad esempio i trasporti e le stazioni, la prevenzione del rischio sismico, la difesa del suolo. E oltre a questi era contemplato anche un intervento specifico per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Il 21 luglio dello scorso anno, poi, un Decreto del Presidente del Consiglio ha suddiviso per voci (e per Ministeri competenti) il Fondo: per l'eliminazione delle barriere sono destinati 180 milioni complessivi: 20 nel 2017, 60 quest'anno, 40 nel 2019 e 60 nel 2020 e negli anni a venire fino al 2032.

A questo punto i passaggi perché quei soldi arrivino effettivamente ai cittadini, sono vari: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti deve redigere uno schema di Decreto di Riparto fra le Regioni; l'atto deve ricevere il parere favorevole della Conferenza Unificata (Regioni, Stato, Comuni); il Decreto deve essere firmato oltre che dal Ministro delle Infrastrutture anche da quelli dell'Economia e del Lavoro e Politiche Sociali. Successivamente il provvedimento dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale e in seguito le Regioni dovranno approvare il loro atto di riparto fra i Comuni. A quel punto le domande di contributo (pregresse e future) potranno essere liquidate per quanto lo stanziamento consenta.

A che punto siamo ora? Il 15 febbraio scorso la Conferenza Unificata ha dato parere favorevole allo Schema di Decreto. Ora tocca ai Ministri.

Il sito HandyLex.org dedica un ampio approfondimento sul tema – del quale suggeriamo caldamente la lettura – fornendo anche le fonti e i riferimenti di dettaglio. Esso fornisce però anche una serie di elementi di riflessione attorno ad alcune evidenze riguardanti soprattutto i criteri di riparto, che creano ulteriori disparità fra le Regioni (alcune restano escluse per ragioni «tecniche e amministrative»).

Ma un appunto vale su tutti: al 2017 risultavano inevase domande per un totale di 230 milioni (soldi anticipati dai cittadini) e per il 2017 il nuovo Decreto prevede 20 milioni.

Approfondimento su Handylex.org:

<http://www.handylex.org/news/2018/02/18/barriere-architettoniche-arrivano-davvero-i-contributi>

Fonte:

www.superando.it

4913_2018

L'accessibilità, la Convenzione ONU e un Osservatorio Regionale

Accessibilità, recepimento della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, istituzione di un

Osservatorio Regionale dedicato: sono stati questi i temi principali affrontati nei giorni scorsi dalla FISH Friuli Venezia Giulia (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), nel corso di un incontro con i vertici della propria Regione.

«Abbiamo innanzitutto rinnovato alla presidente della Regione Serracchiani – sottolinea Giampiero Licinio, presidente della Federazione – la richiesta di procedere al recepimento della Convenzione ONU e di intraprendere l'iter per l'istituzione dell'Osservatorio, oltretutto l'impegno a portare avanti la Proposta di Legge sull'accessibilità per il superamento delle barriere architettoniche».

Altra questione sempre "calda" di cui si è parlato durante l'incontro, è stata quella riguardante la vicenda dei quattro lavoratori con disabilità dell'Area Science Park di Padriciano (Trieste), cui all'inizio del 2016 non era stato rinnovato il contratto. Il tutto – come ampiamente riferito a suo tempo anche da «Superando.it» – era finito in Senato, grazie al pressing della FISH e delle Associazioni ad essa aderenti, portando a un'interrogazione di Laura Fasiolo, alla quale recentemente è arrivata una positiva risposta, con l'atto emanato dalla Conferenza Stato-Regioni, ove si chiarisce l'interpretazione corretta della Legge 68/99 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), così com'era stata sostenuta sin dagli inizi da parte della FISH.

Nonostante ciò, tuttavia, quei quattro lavoratori sono sostanzialmente disoccupati da oltre tre anni. «La nostra delegazione – dichiara pertanto Licinio – ha voluto ribadire alla Presidente della Regione la gravità di questa situazione e l'inadempienza dell'Ente, evidenziando che i solleciti ad esso rivolti sono rimasti lettera morta. Abbiamo quindi auspicato quindi un intervento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro ovvero della Giunta Regionale».

L'occasione dell'incontro, infine, è stata propizia anche per ricordare il costante impegno della FISH Regionale sulle tematiche relative alla disabilità, attraverso momenti di confronto con la Regione o con altre Istituzioni del territorio. (S.B.) Ringraziamo Laura Sandruvi per la collaborazione.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

friuliveneziagiulia@fishonlus.it

Fonte:

www.superando.it

4914_2018

Paralimpiadi, 26 gli azzurri convocati per i Giochi di Pyeongchang

Mentre le Olimpiadi si avviano verso gli ultimi giorni di gare, è tutto pronto, in casa Italia, ai Giochi che seguiranno, le Paralimpiadi invernali di PyeongChang 2018 che prenderanno il via fra venti giorni. Il Comitato Italiano Paralimpico ha ufficializzato i nomi degli atleti che comporranno la squadra azzurra, impegnata dal 9 al 18 marzo in Corea del Sud. L'Italia sarà presente in quattro discipline: para ice hockey, snowboard, sci alpino e sci nordico. Sono in tutto 26 gli atleti convocati. In testa il portabandiera Florian Planker, hockeista di 41 anni alla sesta partecipazione ai Giochi paralimpici invernali.

Sono 17 i membri della squadra di Para Ice hockey: Gabriele Araudo, Alessandro Andreoni, Eusebiu Antochi, Bruno Balossetti, Gianluca Cavaliere, Valerio Corvino, Cristoph Depaoli, Sandro Kalegaris, Stephan Kafmann, Nils Larch, Gregory Leperdi, Andrea Macrì, Florian Planker, Roberto Radice, Gianluigi Rosa, Santino Stillitano, Werner Winkler. Quattro, invece, gli atleti dello snowboard: Roberto Cavicchi, Jacopo Luchini, Manuel Pozzerle e Paolo Priolo. Davide Bendotti, Renè De Silvestro e la coppia Giacomo Bertagnolli/Fabrizio Casal compongono il gruppo dello sci alpino. Un solo atleta, invece, nello sci nordico: Cristian Toninelli, alla sua prima partecipazione ai Giochi Paralimpici.

Si tratta di un gruppo con il 50% di atleti esordienti (13 su 26) e con un'età media di circa 33 anni (nella scorsa

edizione, Sochi 2014, l'età media della squadra azzurra era di circa 36 anni). Il ringiovanimento della squadra è ancora più evidente nello sci alpino: in questa disciplina l'Italia si presenta con una età media di 21 anni contro i 33 anni della squadra che partecipò a Sochi 2014. A guidare la missione sarà Angelica Mastrodomenico. "Per la nazionale italiana la parola d'ordine di questa edizione dei Giochi Paralimpici invernali è 'riscatto'. Il nostro obiettivo è, infatti, l'inversione di rotta rispetto ai Giochi del 2014 dove non riuscimmo a conquistare nemmeno una medaglia – spiega il presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli – Si tratta di una squadra con molti giovani e molti talenti, composta da ragazzi che hanno lavorato duramente e che ce la metteranno tutta per onorare il nostro Paese. Grazie al lavoro fatto dalla Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici e dalla Federazione Italiana Sport del Ghiaccio ci presenteremo con un gruppo unito e desideroso di fare il meglio".

Fonte:

www.redattoresociale.it

4915_2018

Sport, giovani disabili e normodotati insieme a lezione di nuoto

Giovani disabili e giovani normodotati, tutti insieme in piscina. E' il progetto 'Fuori dal Guscio', voluto e sostenuto dall'Istituto Comprensivo Cortona 1, Comune di Cortona, Associazione Autismo Arezzo Onlus, Coop. Tma Group e Virtus Buoncovento, e sostenuto da Banca Popolare di Cortona e Mb Elettronica. In piscina entreranno sia ragazzi disabili che normodotati, condivideranno la vasca e seguiranno un unico programma. Non più lezioni separate per disabili ma programmi comuni di sport e formazione. E' un progetto innovativo e mai attuato in Italia: tutta la classe vive in sintonia con il compagno disabile in un percorso di formazione sportiva che non crea disparità. Il progetto partirà giovedì 8 marzo e si concluderà con la fine della scuola nel mese di giugno. Al termine di questa esperienza verranno valutati i risultati in quanto la speranza è di poter riproporre il progetto anche nei prossimi anni scolastici.

"I bambini autistici e con disabilità intellettive – ha detto Andrea Laurenzi, presidente dell'Associazione Autismo Arezzo, normalmente hanno difficoltà nella comunicazione verbale e non verbale, nelle interazioni sociali, nelle attività legate al tempo libero ed al gioco, nell'integrazione con il gruppo dei pari. La malattia rende loro difficile comunicare con gli altri e relazionarsi con il mondo esterno. In questo modo il soggetto con difficoltà, grazie all'aiuto di un operatore specializzato TMA, sarà integrato, una volta a settimana, con tutto il suo gruppo classe (seguiti da un istruttore di nuoto), all'interno dei normali corsi di scuola nuoto".

Fonte:

www.redattoresociale.it

4916_2018

DOMANDE E RISPOSTE

Caduta in condominio su rampa non a norma: responsabilità del condominio

Domanda

Buon pomeriggio, mia madre ha avuto un incidente causato dal ribaltamento della sedia a rotelle scendendo dalla rampa disabili non a norma della palazzina dove abito io circa un mese fa. Circa un anno fa su mia sollecito l'amministratore aveva scritto dei vizi di costruzione all'impresa costruttrice per sanare i difetti ma la rampa è

rimasta com'era.

L'assicurazione dello stabile con la quale siamo assicurati ha scritto che non risarcirà perché la rampa non è a norma. Oggi è partita una nuova lettera all'impresa con la richiesta di contattarmi per il risarcimento ed il sollecito a mettere a norma la rampa. Ho scritto nel frattempo al costruttore perché mi hanno informata che il codice di procedura civile contempla che l'amministratore può e deve eseguire i lavori e successivamente rivalersi sull'impresa. L'amministratore mi dice che forse potrebbe transennare la rampa ma che deve avere l'autorizzazione dell'assemblea per effettuare delle spese. Finisco dicendo che durante l'ultima assemblea, successivamente all'incidente, la maggioranza aveva già firmato la sua volontà di andare per vie legali se l'impresa non avesse provveduto. Potete aiutarmi con qualche consiglio??? Il danno fisico di mia madre ed il terrore che le toglie la possibilità di rientrare nella mia casa già mi logorano ma che oltretutto non si possa obbligare a fare i lavori a spese o del costruttore o del condominio mi indigna profondamente.

Grazie in anticipo per quanto possiate fare. G.

Risposta

Cara G., premesso il dispiacere per la caduta di tua madre e per il terrore che lei ha ora nel venirti a trovare, la situazione non è giuridicamente complicata. Credo piuttosto che sono i protagonisti della vicenda ad averla complicata. L'amministratore che parla con i "forse" e poi rimane inerte. L'impresa costruttrice che si guarda bene dal ripristinare una scala malfatta. L'assemblea condominiale pronta ad andare per le vie legali e tu che, nonostante i buoni propositi, non ti affidi ad un legale per la risoluzione del problema. Credo che bisogna distinguere tra il risarcimento danni per le lesioni subite da tua madre e ed i difetti della scala. Per quanto riguarda il risarcimento delle lesioni subite da tua madre a causa della caduta, ella può invocare, nei confronti del condominio in persona dell'amministratore pro tempore, "la responsabilità per il danno da cose in custodia". Difatti, il condominio di un edificio, ex 2051 c.c., è qualificabile come custode dei beni e dei servizi comuni per il rapporto di fatto che ha sugli stessi. Esso, avendo il potere di effettuare "sulla cosa" un idoneo controllo ed un tempestivo intervento in caso di pericolo, ha l'obbligo di adottare tutte le misure necessarie al fine di evitare che condomini o terzi subiscano danni. Nel caso di specie, a quanto mi dici, appare chiaro che il tuo condominio, seppur consapevole dei difetti e della pericolosità della scala, non ha fatto alcunchè per evitare pregiudizio a chicchessia.

Per quanto riguarda, invece, i vizi di costruzione della scala sicuramente il condominio potrà agire nei confronti dell'impresa costruttrice.

Avv. Paola de Vito

Fonte:

www.disabili.com

4917_2018

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it>

"Sfida disabilità": ecco le linee guida dell'Agenzia per la cooperazione

Circa il 15% della popolazione mondiale ha da una qualche forma di disabilità, e tra di essi l'80 per cento vive in Paesi in via di sviluppo: da qui l'esigenza di costruire società più accoglienti e inclusive, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. L'Aics, ha presentato oggi le 'Linee guida per la disabilità' e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione 2018'

Le opere dei ragazzi disabili in mostra nelle stazioni: giro d'Italia in 5 tappe

Dodici opere grafiche, realizzate da ragazzi disabili insieme agli alunni del liceo artistico Enzo Rossi di Roma, verranno esposte nelle stazioni da Milano a Napoli. Si ispirano a 12 personaggi famosi con disabilità che hanno raggiunto importanti riconoscimenti in vari campi. Oggi l'inaugurazione

Clara Woods, l'artista disabile che parla attraverso i suoi dipinti

Lei ha 12 anni. Ha avuto un ictus quando era ancora nel grembo materno. Da allora la sua vita è stata una sfida continua e la pittura una forma di comunicazione ancor più immediata rispetto alla parola

Inserimento lavorativo delle persone disabili, nelle Marche prorogati i termini

Prorogati al 19 marzo prossimo i termini dell'avviso pubblico da 1.240.000 euro che consentirà almeno 86 nuove assunzioni di lavoratori con disabilità e circa 46 adeguamenti di postazioni di lavoro. Possono usufruire degli incentivi le imprese e alle cooperative sociali di tipo B

Disabilità, il Comune di Rimini riapre i termini del fondo per il trasporto

Il Comune di Rimini riapre i termini "per la presentazione delle domande di contributo per le persone con disabilità che utilizzano trasporti personalizzati o trasporti pubblici con l'ausilio di un accompagnatore per recarsi al lavoro".

Disabilità, in Emilia Romagna 29 milioni per abbattere le barriere

Piu' di 29 milioni di euro sono le risorse in arrivo in Emilia-Romagna per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati. Si tratta di quasi un sesto dei finanziamenti assegnati a livello nazionale, che complessivamente...

Cesena, giro di vite contro i "furbetti" dei pass per disabili

Cesena - Hanno i giorni contati a Cesena i "furbetti del pass invalidi" e chi parcheggia abusivamente sui posteggi gialli. La Polizia municipale annuncia infatti un giro di vite sui controlli. Alla base della decisione, spiega il sindaco...

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

4918_2018

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Barriere architettoniche: arrivano davvero i contributi? - Documenti; (21/02/2018- link esterno - 1 click)
- Campania. Disabilità. "Dopo di noi". Programmazione 2016-17 - Norme regionali; (21/02/2018- 165,64 Kb - 2 click) - PDF
- Interventi sociali. Tabella Fondi nazionali - Documenti; (21/02/2018- 836,59 Kb - 4 click) - PDF
- Le disuguaglianze di salute in Italia - Documenti; (21/02/2018- 860,05 Kb - 1 click) - PDF
- Legge Bilancio 2018. Quadro sinottico su sanità e politiche sociali - Documenti; (21/02/2018- 342,84 Kb - 4 click) - PDF

- Macerata. Sui compiti del sindaco in quanto "autorità sanitaria locale" - Documenti; (21/02/2018- 252,83 Kb - 3 click) - PDF
- Cortei dei Conti Sicilia. Asilo nido rimane servizio a domanda individuale - Documenti; (18/02/2018- 108,09 Kb - 15 click) - PDF
- Forum terzo settore. Lo stato dell'arte della Riforma - Documenti; (18/02/2018- 534,08 Kb - 54 click) - PDF
- La qualità dell'assistenza nelle cure di fine vita - Documenti; (17/02/2018- link esterno - 33 click)
- Sbilanciamoci. Bilancio di fine legislatura - Documenti; (17/02/2018- 1.418,71 Kb - 21 click) - PDF
- La bomba sociale delle pensioni - Documenti; (16/02/2018- 2.902,70 Kb - 38 click) - PDF
- Lombardia. Analisi dati Fondo non autosufficienze 2016 - Documenti; (16/02/2018- 28,42 Kb - 28 click) - PDF
- Morire con grazia - Documenti; (16/02/2018- 87,11 Kb - 52 click) - PDF
- Istat. Molestie e ricatti sessuali sul lavoro - Documenti; (15/02/2018- 790,52 Kb - 14 click) - PDF
- Sanità. Personale: sempre meno e più vecchio - Documenti; (15/02/2018- 165,20 Kb - 28 click) - PDF
- Lombardia. ADI e residenzialità sociosanitaria. Le nuove norme - Documenti; (14/02/2018- 50,77 Kb - 35 click) - PDF
- Quanti sono i poveri in Italia? - Documenti; (14/02/2018- 160,16 Kb - 68 click) - PDF
- Il diritto alla salute e la spesa costituzionalmente necessaria - Documenti; (11/02/2018- 574,41 Kb - 59 click) - PDF
- Un vademecum per le persone ipovedenti e non vedenti - Documenti; (10/02/2018- 297,89 Kb - 49 click) - PDF
- Adozione e affidamento. Quarta Relazione attuazione legge 149/2001 - Documenti; (09/02/2018- 3.303,77 Kb - 50 click) - PDF
- Istat. Indicatori demografici 2017 - Documenti; (09/02/2018- 559,94 Kb - 46 click) - PDF
- Fine vita: snodi controversi e linee di impegno - Documenti; (08/02/2018- 99,57 Kb - 53 click) - PDF
- Carta della famiglia. Criteri e modalità rilascio - Norme nazionali; (07/02/2018- 1.775,48 Kb - 65 click) - PDF
- Donne vittima violenza. Linee guida in tema di soccorso e assistenza - Norme nazionali; (07/02/2018- 4.973,23 Kb - 60 click) - PDF
- Accordo su contributo Regioni risanamento finanza pubblica 2018-20 - Documenti; (06/02/2018- 545,50 Kb - 26 click) - PDF
- Protezione internazionale. Riconoscimento e revoca dello status - Norme nazionali; (06/02/2018- 1.606,20 Kb - 30 click) - PDF
- Piano azione nazionale sistema educazione istruzione (0-6 anni) - Norme nazionali; (04/02/2018- 1.477,34 Kb - 60 click) - PDF
- Sull'assegno unico provinciale (AUP) della Provincia di Trento - Documenti; (04/02/2018- 87,30 Kb - 34 click) - PDF
- Fondo nazionale politiche sociali. Riparto 2017 - Norme nazionali; (03/02/2018- 1.645,18 Kb - 53 click) - PDF
- Lombardia. Servizi residenziali di minori con disturbi neurosviluppo - Norme regionali; (03/02/2018- 321,74 Kb - 30 click) - PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4919_2018

SPAZIO LIBRI

Paolino Causin, Severino De Pieri

Disabili e rete sociale

Milano, FrancoAngeli, 2006

Il testo affronta, con un approccio sistemico relazionale, le tematiche connesse alla disabilità, presentando una serie di buone pratiche che documentano l'integrazione delle persone disabili e il riconoscimento della loro identità.

Angelo Lascioli, Liliana Menegoi (a cura di)

Il disabile intellettuale lavora

Milano, FrancoAngeli, 2006

Insieme a un'approfondita riflessione sul lavoro e la disabilità, il testo presenta i risultati di una ricerca sul mondo del lavoro e l'inserimento di persone con disabilità intellettuale.

AISM

Disabilità e lavoro: il caso della Sclerosi Multipla

Genova, AISM, 2006

Uno strumento per conoscere più da vicino la sclerosi multipla e i problemi che devono essere affrontati nel mondo del lavoro. L'analisi della normativa è il punto di partenza per proporre buone prassi e lo stimolo per attivare percorsi che rendano realtà il diritto al lavoro.

Alessandra Buzzelli, Monica Berarducci e Carlotta Leonori – AIPD

Persone con disabilità intellettuale al lavoro

Metodi e strumenti per l'integrazione

Che cosa è necessario per realizzare un buon progetto di inserimento lavorativo per una persona con disabilità intellettuale? E quali sono gli attori coinvolti e le azioni da attuare?

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://suv.comune.fe.it/index.phtml?id=648>